

Parlando di B.P.
(di Salvatore Quagnano)

Carissimi concittadini, autorità, genitori, fratelli e sorelle ex scout e scout, quando sono entrato a far parte della grande famiglia dei portatori di fazzolettone e giglio, nel 1977, ormai trent'anni fa, non avrei mai immaginato di vivere oggi, qui, due immense gioie: la gioia di vedere intitolata una piazza a B.P., Baden Powell, proprio nel mio paese e la gioia di potervi parlare di questo incredibile uomo che ha coinvolto in una sua intuizione, un suo sogno, milioni di persone in tutto il mondo, compreso me!

Ma chi era Sir Robert Baden Powell? Facciamo parlare lui stesso leggendo alcuni brani del suo testamento spirituale, sempre presente in un angolo del cuore di ogni scout.

Dall'Ultimo messaggio di B.P. agli esploratori:

Cari Scouts, ... desidero mandarvi un ultimo saluto, prima che ci separiamo per sempre. Ricordate che sono le ultime parole che udrete da me: meditatele.

Io ho trascorso una vita felicissima e desidero che ciascuno di voi abbia una vita altrettanto felice.

Credo che il Signore ci abbia messo in questo mondo meraviglioso per essere felici e godere la vita. La felicità non dipende dalle ricchezze né dal successo nella carriera, né dal cedere alle nostre voglie.

Un passo verso la felicità lo farete conquistandovi salute e robustezza finché siete ragazzi, per poter essere utili e godere la vita pienamente una volta fatti uomini.

Lo studio della natura vi mostrerà di quante cose belle e meravigliose Dio ha riempito il mondo per la vostra felicità.

Contentatevi di quello che avete e cercate di trarne tutto il profitto che potete. Guardate al lato bello delle cose e non al lato brutto.

Ma il vero modo di essere felici è quello di procurare la felicità agli altri. Procurate di lasciare questo mondo un po' migliore di quanto non l'avete trovato e,

quando suonerà la vostra ora di morire, potrete morire felici nella coscienza di non aver sprecato il vostro tempo, ma di avere “FATTO DEL VOSTRO MEGLIO”.

“SIATE PREPARATI”, così a vivere felici e a morire felici: mantenete la vostra promessa ... anche quando non sarete più ragazzi, e Dio vi aiuti in questo.

Il vostro amico

Baden Powell of Gilwell

Ecco chi era Baden Powell, un ragazzino tutto lenticchie e zazzera rossa, ricco di talenti, che la sua personale, avventurosa, incredibile storia ha portato a pensare e a costruire un sogno contagioso; un ragazzino che diventato un famoso ed eroico generale, dopo aver visto gli orrori della guerra, decide di lottare per la vita, di inventare un metodo educativo mutuato dalle sue esperienze scolastiche, dalle sue competenze di ufficiale istruttore di ricognitori, un metodo, dicevamo, che aiutasse i ragazzi di ogni ceto, cultura, estrazione sociale ad esplorare le multiformi e perigliose vie del crescere affinché, accompagnati da adulti, Capi-fratelli maggiori, diventassero Uomini e Donne significativi, lievito della società, validi e valenti Cittadini del mondo.

In particolare, per noi scout dell’A.G.E.S.C.I., *“Uomini e Donne che indirizzano la loro volontà e tutte le loro capacità verso quello che hanno compreso come la verità, il bene e il bello, di annunciare e testimoniare il Vangelo, di voler essere membri vivi della Chiesa, di voler attuare un proprio impegno di servizio”.*

Un metodo educativo semplice e geniale grazie al quale bambini e bambine, ragazzi e ragazze, preadolescenti ed adolescenti sono spinti a crescere armonicamente imparando a riconoscere e a potenziare i propri talenti e a prendere coscienza dei propri limiti in un gioioso e giocoso clima di autoeducazione; un metodo che poggia su quattro pilastri fondamentali, i 4 punti intuiti da B.P. e da lui enunciati come:

- *Formazione del Carattere;*
- *Salute e Forza Fisica;*
- *Abilità Manuale;*

- Servizio al Prossimo.

Un metodo sostenuto da esche formidabili per catturare l'interesse degli educandi e stimolare il loro impegno quali, il gioco, le tecniche, la vita all'aperto, l'avventura, la dimensione comunitaria, l'imparare facendo, l'animazione, i riti, i simboli, le cerimonie...

Un metodo che ha affascinato, già nel 1948, un altro piccolo-grande uomo, **don Rosario Trono**, che, finalmente, a 62 anni, nel 1964, in occasione del gemellaggio fra la nostra Copertino e l'americana città di Cupertino, riesce a far schiudere il seme dello scoutismo, seme che ancora oggi fiorisce rigoglioso e tenace.

Un piccolo grande uomo a cui va il nostro più sentito riconoscimento, scout dentro, senza la cui voglia di avventura, di sperimentazione, a dispetto della sua veneranda età, nessuno di voi, qui davanti a me, col fazzolettone al collo, festeggerebbe il nostro fondatore intitolandogli una piazza.

Copertino e generazioni di suoi figli devono molto a questi due uomini, devono molto allo scoutismo, io, personalmente, devo molto a loro e devo molto anche a quei capi, di cui riconosco, con piacere e commozione, alcuni volti tra i presenti che mi hanno fatto innamorare dello scoutismo quand'ero ragazzino, che mi hanno fatto partecipe e costruttore di questo sogno che invito tutti, scout e non scout, a sognare e costruire insieme: facciamo del **"Nostro Meglio"** per **"lasciare questo mondo un po' migliore di quanto non l'abbiamo trovato"**!

Caro Baden Powell, amatissimo don Rosario, GRAZIE! E, ovunque voi siate...
Buona Caccia!